

MAB Toscana - Linguaggi: presentazione delle attività svolte nell'anno 2015-2016

Laura Manzoni

Il MAB Toscana - Linguaggi è un Gruppo di studio e ricerca nato nel 2013 nell'ambito del MAB Toscana, un coordinamento regionale promosso da AIB, ANAI e ICOM, con lo scopo di divenire un punto di riferimento per lo studio dell'integrazione e dell'uniformazione degli elementi descrittivi prodotti da istituzioni culturali diverse, e delle modalità di codifica e architettura dei dati catalografici. Su questi argomenti si è concentrata l'attenzione di professionisti provenienti dal mondo bibliotecario, archivistico, museale e informatico che nel MAB Linguaggi hanno trovato possibilità di lavoro e confronto tra professionalità affini e poco note le une alle altre. Proprio questa eterogeneità costituisce il principale punto di forza del Gruppo nel quale si sono riuniti professionisti facenti capo a istituzioni diverse. A partire dalle attività di lavoro sono state realizzate alcune pubblicazioni: gli Atti del convegno "il Nome delle cose"¹ organizzato da ANAI Toscana e tenutosi l'8 aprile 2015 presso la Soprintendenza archivistica per la Toscana, e nell'articolo "Verso l'integrazione tra archivi, biblioteche e musei. Alcune riflessioni"² pubblicato sulla rivista Jlis.it nel gennaio 2016.

Nel corso dell'ultimo anno sono sorti all'interno del gruppo particolari interessi tematici, sempre nell'ambito della cooperazione e integrazione tra istituzioni culturali diverse, che hanno portato alla formazione di tre sottogruppi di ricerca: il primo interessato all'applicazione del linguaggio del Nuovo soggetto all'indicizzazione semantica di collezioni archivistiche e museali, il secondo allo studio delle possibilità d'uso delle nuove linee guida RDA per la descrizione di collezioni archivistiche e il terzo si è dedicato alla promozione della presenza dei beni culturali in Wikipedia e alla definizione dei criteri di creazione di voci analitiche documentate. Di recente è poi sorto un nuovo sottogruppo sulla didattica che si sta occupando della definizione delle attività finalizzate a coinvolgere l'utenza e a renderla più competente.

Il 15 dicembre 2016, nell'ambito di un seminario svoltosi presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF), i sottogruppi si sono riuniti per presentare i risultati raggiunti e per proporre delle ulteriori possibilità di sviluppo delle loro ricerche, auspicando anche ad una maggiore partecipazione e coinvolgimento delle istituzioni oltre che dei singoli operatori culturali che ne fanno parte. A tal proposito si ritiene opportuno segnalare che il coordinamento MAB Toscana è giunto alla definizione di un protocollo d'intesa con la BNCF, ci si augura il primo di una serie che potrà rendere ufficiale il

¹ "il Nome delle cose. Il linguaggio controllato come punto d'incontro tra archivi, biblioteche e musei. L'esperienza del Gruppo linguaggi di MAB Toscana", a cura di F.Capetta, Quaderni del Mondo degli Archivi, n.1, ottobre 2016. http://www.ilmondodegliarchivi.org/images/Quaderni/MdA_Quaderni_n1.pdf (consultato il 28 marzo 2017)

²S. Bruni, F. Capetta, A. Lucarelli, M.G. Pepe, S. Peruginelli e M. Rulent (2016) "Verso l'integrazione tra archivi, biblioteche e musei. Alcune riflessioni", Jlis.it, vol. 7, n.1, <https://www.jlis.it/article/view/11482> (consultato il 28 marzo 2017)

coinvolgimento delle istituzioni (oltre che delle persone) e per poter creare una rete effettiva intorno alle attività proposte, avviare la ricerca di finanziamenti specifici, ecc. Vengono ora presentati sinteticamente i progetti e i risultati conseguiti dai singoli sottogruppi e le proposte rivolte al mondo dei beni culturali.

Applicazione del Nuovo soggettario a collezioni diverse da quelle bibliografiche

Obiettivo del gruppo è stato quello di creare le condizioni per rendere possibile l'indicizzazione per soggetto e la descrizione delle risorse documentarie non bibliografiche, come quelle archivistiche e museali, attraverso l'uso del Nuovo soggettario della BNCF. Per quanto riguarda le risorse museali è stata realizzata un'analisi degli standard nazionali per la catalogazione museale e una sperimentazione dell'uso dei termini presenti del Nuovo soggettario per la definizione e la descrizione di strumenti scientifici conservati presso il museo della Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze. Ciò ha portato all'inserimento dei nuovi termini individuati nel database del Thesaurus del Nuovo soggettario e all'elaborazione di una prima bozza dei criteri di strutturazione. Per quanto riguarda le risorse archivistiche si è deciso di sperimentare l'applicazione del Nuovo soggettario alla catalogazione semantica di unità archivistiche e documentarie dell'archivio personale di Giovanni Pascoli, già descritto e digitalizzato, e del fondo archivistico del laboratorio di restauro della BNCF. Da questa sperimentazione è emersa, oltre alla possibilità concreta di indicizzare risorse archivistiche, l'importanza di definire il livello specifico rispetto al quale si vuole condurre l'analisi e la necessità di prevedere nel Nuovo soggettario termini formali più frequentemente usabili nelle descrizioni archivistiche. A questo scopo, è stata proposta una ridefinizione o disambiguazione di termini già presenti o l'inserimento di termini nuovi individuati nel corso dei lavori. Lo studio condotto su archivi di natura personale e politica sono stati dettagliati ma prevedono ulteriori approfondimenti attraverso l'analisi di tipologie archivistiche differenti (archivi di impresa, di famiglia, ecc.). La sperimentazione proseguirà dunque in queste direzioni a partire dal mese di aprile 2017.

RDA e collezioni archivistiche

Il sottogruppo si è posto l'obiettivo di verificare se le nuove linee guida RDA (Resource Description and Access) nate per consentire la descrizione e l'accesso a qualsiasi tipo di risorsa, siano adatte, nonostante il loro forte legame al contesto bibliotecario, anche alla descrizione di risorse archivistiche. Dopo uno studio teorico dello standard, il sottogruppo ha cercato di verificare le possibilità di raccordo tra i campi della descrizione previsti da RDA e quelli indicati dagli standard archivistici tradizionali come ISAD(G) e ISAAR(CPF). È stata poi realizzata la descrizione di una parte del fondo dell'ente *Ligue européenne de coopération économique*, conservato presso gli Archivi storici dell'Unione Europea, attenendosi alle indicazioni fornite dalle linee guida, prima attraverso la creazione di apposite tabelle per la raccolta dei dati, poi attraverso l'utilizzo del software didattico rimmf³. La sperimentazione ha favorito lo sviluppo di numerose riflessioni all'interno del sottogruppo oltre che sullo standard RDA, anche sulle modalità della descrizione archivistica in se

³ <http://www.marcofquality.com/wiki/rimmf3/doku.php?id=rimmf>

stessa e sulle possibilità di cooperazione nella produzione e nello scambio dei dati tra istituzioni culturali diverse, con l'obiettivo di rispondere adeguatamente alle richieste di un nuovo tipo di utenza che richiede di avere a disposizione sempre maggiore informazione di qualità.

Wikipedia e beni culturali

Il sottogruppo si è posto l'obiettivo di favorire la presenza di informazioni relative ai beni culturali in Wikipedia, attraverso il miglioramento e la creazione di voci analitiche ben documentate, abbinando il lavoro redazionale alla creazione di eventi pubblici che potessero promuovere i singoli istituti culturali e i beni da loro posseduti e favorissero la formazione all'uso di Wikipedia dei loro operatori. A tal fine sono stati organizzati dei corsi di formazione tenuti soprattutto da Susanna Giaccai, bibliotecaria wikipediana e referente del gruppo. Tra gli ultimi eventi organizzati ricordiamo quello tenuto l'8 marzo in occasione della festa della donna presso la BNCF dal titolo "Le donne che non avete mai conosciuto" con la partecipazione dell'associazione Archivio per la memoria e la scrittura delle donne "Alessandra Contini Bonacossi" a cui hanno preso parte numerosi membri del MAB. Per quanto riguarda l'attività di studio e di analisi il sottogruppo ha condotto una verifica della struttura delle categorie di Wikipedia che è sembrata poco chiara e ricca di contraddizioni e pertanto si è discusso della possibilità di confrontare le categorie di Wikipedia con quelle del Nuovo soggetto. In un secondo momento è stata realizzata una verifica delle voci di archivi, biblioteche e musei notando delle difformità rispetto alla loro struttura e una carenza di voci relative agli archivi. Si sente pertanto la necessità di definire un modello uniforme per l'elaborazione di voci per archivi, biblioteche e musei da sottoporre alla comunità. Anche su questo fronte, l'attività svolta dal sottogruppo si sta rivelando di fondamentale importanza poiché esperienze di questo tipo sono ancora sporadiche.

Didattica MAB

Di recente è nato anche un nuovo sottogruppo di lavoro che si occupa della didattica e, più in generale, delle attività finalizzate a coinvolgere l'utenza e a renderla più competente: quali sono queste attività e come si declinano in archivi, biblioteche e musei? Ci sono punti di convergenza? Si possono individuare delle linee guida? È possibile creare una rete di collaborazione? Il sottogruppo ha iniziato ad affrontare questi temi a partire dal rafforzamento della rete ideale tra documenti e oggetti presenti in archivi, biblioteche e musei in modo da rendere possibili connessioni e attività di approfondimento.

Tutte le esperienze riportate mostrano come il MAB Toscana - Linguaggi potrebbe divenire un fondamentale punto di riferimento per lo sviluppo di esperienze maggiormente strutturate nell'ambito della cooperazione tra istituzioni culturali diverse, a partire dalla continuazione dei progetti già proposti e ancora in corso di svolgimento. Per quanto riguarda le possibilità di sviluppo del Nuovo soggetto in ambito museale si potrà passare ad una verifica, in fase di catalogazione degli oggetti museali, dell'efficacia dello strumento così arricchito e alla definizione di ulteriori possibili arricchimenti, oltre che all'avvio di un colloquio e scambio con le normative ufficiali che l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) predispone in questo settore.

Per l'ambito archivistico è necessario procedere alla raccolta e all'individuazione dei termini da inserire nel Nuovo soggetto per arricchire quelli già presenti. Inoltre la sperimentazione ha riguardato archivi personali e di tipo politico. Come già accennato la ricerca sarà sviluppata anche nell'ambito di altre tipologie archivistiche.

Il sottogruppo che si è occupato dell'analisi di RDA è intenzionato a proseguire la sua ricerca attraverso un ulteriore approfondimento dello studio della consonanza tra il sistema di descrizione proposto dalle linee guida e quelli utilizzati tradizionalmente per le risorse non bibliografiche, in particolare quelle archivistiche. Si è deciso di sottoporre anche ad una analisi attenta il nuovo standard archivistico Record in Context A Conceptual Model for Archival Description (RIC-CM) elaborato recentemente dall'Expert Group on Archival Description in seno all'International Council on Archives e ora all'esame della comunità internazionale che mostra una maggiore apertura alla tecnologia dei Linked data, su cui si basa RDA, e pone tra i suoi obiettivi l'interoperabilità e la condivisione dei dati con altre realtà culturali.

Per quanto riguarda il versante Wikipedia i partecipanti del sottogruppo, adeguatamente formati, potranno farsi promotori di iniziative e dare supporto a quegli enti che vorranno non solo creare voci e inserire informazioni nell'enciclopedia, ma anche utilizzarle a sostegno della loro attività e per favorire il libero accesso e la condivisione della conoscenza.

Come può risultare da questo breve excursus, le tematiche trattate stanno suscitando grande interesse da parte di tutti i membri del Gruppo il cui punto di forza deriva proprio dalla multi-professionalità dei suoi componenti. Si tratta di una modalità di lavoro estremamente efficace, perché migliora il potenziale creativo dei singoli e lo sviluppo di proposte. Purtroppo nei contesti lavorativi questo approccio è sottoutilizzato. Quella del MAB Toscana è davvero un'esperienza nuova: invitiamo chiunque sia interessato e voglia prenderne parte a contattare direttamente il coordinamento MAB Toscana all'indirizzo mail: mabtoscana@gmail.com.